

IL GUERRIERO
IMMAGINARIO
INTERMEZZO IN MUSICA
A CINQUE VOCI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO VALLE

Degl' Illustriss. Sigg. Capranica

NEL CARNEVALE DELL'ANNO 1783.

DEDICATO

ALLA NOBILTA'
ROMANA.



IN ROMA

Con Licenza de' Sup.

Si vendono da Agostino Palombini
Libraro in Piazza Navona all' Inse-
gna di Sant' ANNA.

A T T O R I.

MADAMA AURO-
RA Canterina don-
na puntigliosa, e di
spirito.

Sig. Andrea Martini
di Siena.

IL CAV. FERRA-
MONDO fanatico
per la guerra, e per
le gazzette Amante
di Mommina, ma
promesso sposo di
Madama Aurora.

Sig. Stefano Mandini
di Bologna, Virtuo-
so di Camera di
S. A. R. L' Infante
di Spagna, Duca di
Parma &c. &c.

MONS. PETITON Italiano, ma che vuol far-
si creder Francese, amico del Cavaliere.

Sig. Santi Nencini di Siena.

Lelio fratello di Madama, che non parla.
Soldati. Servitori.

La Scena si rappresenta a Bel Colle, Feudo
del Cav. Ferramondo, in vicinanza di Sa-
lerno.

La Musica è del Sig. ANGELO TARCHI
Maestro del R. Conservatorio della Pietà
di Napoli.

Ingegnere, ed Inventore delle Scene

Il Sig. Vincenzo Mazzoneschi Romano.

Sartore da Uomo

Il Sig. Gaspare Simonetti Romano.

Sartore da Donna

Il Sig. Pietro Angelini Romano.

MOMMINA ragaz-
za educata in casa di
Ferramondo credu-
ta semplice amante
di D. Pascozio.

Sig. Giuseppe Censi
Romano.

D. PASCOZIO PAS-
CARIELLO, Uo-
mo grazioso, che
spaccia dottrina
benchè ignorante,
innamorato di Mō-
mina.

Sig. Francesco Benucci
di Livorno.

PARTE PRIMA.

SCENA PRIMA.

Cortile di Palazzo, munito ad uso di Castello, con Tor-
rioni, e finestre alte. Portone in prospetto, per cui si
esce alla Campagna. Loggia praticabile, da cui per
due branchi di scale, si scende nel Cortile suddetto.
All' alzarsi del sipario si vedrà D. Pascozio entrar
sospettoso, e tremante per il portone nel Cortile:
Mommina, che viene anch' essa guardinga, sulla
Loggia. Poi nelle fenestre il Cav. Ferramondo da
una parte, e Mons. Petiton dall' altra.

L' azione si finge in tempo d' Estate sul far del giorno.

D. Pasc. **P**LAN pianino avanzo il piede
Per trovare la mia bella:
Dove sei mia Diana stella
Deh non farmi più penar.

Mom. Gran silenzio è da per tutto
Voglio uscir da queste pene:
Ho avvistato il caro bene;
Non dovrebbe oh Dio tardar.

D. Pas. Siete voi miei vaghi rai? (dalla loggia)

Mom. Sì son io: son quì mia vita. (scende)

Cav. L' aria fresca è buona assai,
E mi sento consolar. (da una finestra)

M. Pet. Un pò d' aria in sul mattino (opposta)
Giova molto a respirar. (dalla finestra)

D. Pas. Favorevole è il destino:

Mom. ^{a 2} Ora è tempo di scappar.

M. Pet. Ma che vedo...

Cav. Oh tradimento... (accorg. di Mom.)

^{a 2} Zitti zitti a passo lento (e D. Pasc.)
Giù scendiamo ad osservar.

Mom. Pur mi batte il core oh Dio!...
Se non siete sposo mio
Io di quà non fuggirò.

⁴
D.Pas. Si Mommina bella, bella
Ho una certa tremarella,
Che comprendere non fo.
(Idol mio, mio bel tesoro
a 2 (Tu lo fai quant'io t'adoro
(E la destra eccola qua.
Cav. Guardie via subito: questi arrestate.
Mon. Presto uccidete, presto sparate.
D.Pas. Ah che già sparano questi furfanti:
Mom. ^{a 2} Oh dio la vita per carità.
Cav. Brava Mommina.
Mons. Briccon chi sei.
D.Pasc. Sono un Filosofo:
Lo dica lei. (a Mommina.
Mons. Voler fuggire . . .
Mom. Non so che dire.
Cav. Nel mio Castello, nel mio Palazzo,
Questo si tenta, questo si fa?
Mons. A un Cavaliere sì ricco, e bello
Far questa orribile infedeltà?
Mom. A i vostri piedi piange Mommina
Cav. Donna spietata
Mons. Perfido indegno
D.Pas. Deh si rispetti la mia dottrina.
Cav. Son tutto sdegno.
Mons. Va via briccone
D.Pas. (Povera sposa, povero amante
Mom. (Ah sì lo vedo non v'è pietà
Cav. ^{a 4} (Che fieri affetti, che fiero istante
Mons. (Ma quel furfante la pagherà.
Cav. Come! io t'amo, e tu fuggi,
Sposando un forestiere?
Mom. Sarà stato
Per astrazione: e poi col caro sposo . . .
Si può restar, si può fuggir
Mons. E' semplice

Mon

5
Mon ami, non vedete?
D.Pas. (Scuola, spalmate addio; valeo, valet.)
Cav. Tuo sposo egli non è ne farà mai.
Mom. Oh oh ci vuole assai:
Eccogli qui la mano. (verso *D.Pasc.*
D.Pasc. Si contenta. (al Cavaliere.
Cav. Ah chi mi tien . . . cospetto! in faccia mia?
Vedrai, vedrai chi son.
D.Pas. (Se mi castiga
Io lo dirò al Maestro.)
Mom. Il maritarsi
Forse è cosa malfatta, è cosa nuova?
(La finta mia semplicità mi giova.)
Mons. Bella innocenza.
Cav. Olà: s'intimi subito
Il Consiglio di guerra.
Mons. Ma purquà?
Dove son l'Ennemi? Voi badinate.
Cav. Eh parlate parlate
Italian se potete:
Buon Italian, come son io voi siete.
Mons. Vengo adesso di France,
E la langue Monsieur
Cav. Sì: va punito
All'uso Militare: in questo Feudo
Vuò che tutto si faccia
Colle leggi di guerra, che i Vassalli
Cangin le zappe in spade, e quest'altr'anno,
Dopo imparata l'arte militare
Vadan la nuova Zembla a conquistare.
Mons. (Oh che matto, Oh che matto!)
Mom. Don Pascozio
Fuggi per carità: Miei cari amici (a Sold.
Ritornate a vangar: Qui che ci fate?
Tenete, vi regalo, andate, andate.
I soldati partono.

a 3

D.Pas.

D. Pas. Ti ringrazio, Mommina,
Adesso me la batto.

Cav. Uomo fuggiasco (Patria...
Vien qua... favella... il nome tuo, la
Che machinavi nel Castello mio?

D. Pas. Don Pascozio son io,
Noto per Urbe, & Orbo,
Figlio di Don Ginepro Pascariello. (Io.

Mom. Oh che nome, che nome! Quant'è bel-

D. Pas. Salerno qui vicino è il mio Paese,
E pria d'andare a scuola,
Venivo a visitar questa figliuola.

Mons. Scolar di quest'età? Morblù...

D. Pas. Morblù....

Ci vuol pazienza... Signor Padre mio
Vuol ch'io faccia il Dottore, anche in utro-
Fero fers, tuli, latum, tibi quoque. (que.

Cav. (E' uom dotto costui.) Che studi adef-

D. Pas. Filosofia... cioè l'ho da studiare: (so?
Comincio ora a spiegare
Il Titire tu patule.

Mom. E' carino:

E' più bello di voi. (al Cavaliere)

Mons. Va: fuggi adesso,
Che non ti vede: (è sciocco poverino!)

Pur ma foa compiangio i casi tuoi...

D. Pas. (O gambe mie mi raccomando a voi.)

S C E N A II. (fugge)

Il Cavaliere, Mommina, e Mons. Petiton.

Cav. **E'** Più bello di me? tu prendi equivoco:
Ho altra grazia, altro brio.

Mom. Vostra forella,
Che morì l'altro jer, salute a noi,
Me lo lodava sempre, ed ella stessa
Me l'aveva in isposo destinato.

Cav.

Cav. Ciarle, ciarle: Non più, sia castigato.
Dov'è?

Mons. Fuggi il frippone.

Cav. E i soldati?

Mom. Staranno a colazione.

Cav. Oh vituperio! Oh tracotanza! Amico,
Presto un distaccamento
De più bravi soldati veterani. (te)

Mons. (Gente da zappa: poveri villani!) (par-

S C E N A III.

Mommina, e il Cavaliere.

Mom. (OH non l'arrivan certo.) (in atto

Cav. **O** Dove vai? (di partire)

Mom. A giocar con Lesbina. (cara,

Cav. (Oh quanto è modestina.) Ascolta, o
Ho risoluto di sposarti.

Mom. Oh bella!

Che ne vorreste due? Madama Aurora

La canterina, che direbbe? A lei

Prometteste la mano

Cav. Una cantante?

Compagna del mio Talamo nuziale? (le.)

Mom. (Oh questo sì, ch'è un matto magistra-

Te te... Lesbina... (in atto di partire)

Cav. Ah fermati:

Adone io son, tu Citerea... Quel raggio,

Che vibrano mia Dea le tue pupille,

Potrebbe innamorar Ettore, e Achille.

Care Luci sì voi siete,

Che accendete questo core:

Luci belle per amore

Voi mi fate sospirar.

Ahi che fiamme, che faville

Escon fuor da due pupille...

Quegli Occhietti innocentini

Mi faranno delirar.

(partono)

S C E N A I V.

Bosco orrido, con rozze fabbriche antiche,
D. Pascozio, poi *Mad. Aurora*, indi *Lelio*,
 e il *Servo*.

D. Pas. **O** Rsi, Lupi, Pantere,
 Non mi venite appresso... brut-
 Orrido... opaco... fosco... (to bosco..

Aur. Ove m'ascondo...

Fratel mio dove sei?

Ma chi è colui?

appressarsi)

D. Pas. Che bella Ninfa, oh Dei! (*volendo*

Aur. Fermati; se ti muovi...

Sei tu qualche assassino?

D. Pas. Nego suppositum:

Sono un uomo d'onore, e sum filosofus.

(Parliamole latino,

Perchè m'abbia rispetto.)

Aur. Ah Signor: da voi dunque ajuto aspetto.

D. Pas. Parlate: io vi proteggo.

Aur. Questo loco

E' pieno d'Assassini.

D. Pas. Già alla cera

Me n'ero accorto: Servo suo...

Aur. Fermatevi.

vo

Ci hanno assalito... Mio fratello, e un ser-

L'inseguono... si battono... correte

In loro ajuto.

D. Pas. Io son togato; e questo

E' uno spadino ad pompam: Ci ho la Janua,

Se vi par che sia cosa...

Aur. In quella grotta

D'onde uscir gli Assassini,

Guardate un po se fosser armi...

D. Pas. (Oh diavolo!

Eisco dal fuoco, e casco a fiume)

Aur. Presto

Per carità.

D. Pas.

D. Pas. (Ajuto... un Assassino)

Coraggio andate io vi starò vicino.

Aur. Ah vieni Fratel mio... fido mio servo...

Siete feriti? No? Siam salvi al fine:

Grazie al Cielo...

D. Pas. Ed a me: So quel che ho fatto.

Aur. La carrozza dov'è? partiamo a un tratto.

E' vicino Bel colle?

D. Pas. Sarà un tiro di schioppo.

Aur. E accanto al Feudo

Non pensa il Cavalier, che questo bosco

Va reciso, o bruciato?

D. Pas. Eh non ci può pensare: è innamorato.

Aur. Come! Se giurò fede

A Madmoifelle Aurora, che son io?

Ah sì... dirò... farò cose da pazza.

D. Pas. E' innamorato della mia ragazza.

Bella giovane... ha un naso, un pajo d'oc-

Una mano, un bocchino... chi...

Aur. Ah taci taci: Oh barbaro destino!

Vendetta Fratel mio... Venite meco, (a

Serviteci di Scorta. *Don Pascozio*)

D. Pas. Andate pur, v'insegnerò la Porta:

Ma io non vengo: Come m'addottoro

Se mi vede, e m'ammazza?

Aur. Abbiam quell'abito (*al fratello*)

Del buffo caricato: il bisognevole

E' tutto nel baule: travestitelo

In modo tal, che nol conosca.

D. Pas. Io Buffo?

Se son Dottore, diavolo!

Aur. Il Francese

Lo sapete parlar?

D. Pas. Così, così.

Monsù, Madam, gui gui.

Aur. (Se avessi voglia

Riderei da dovero.) Con altr' abito,
E con altro linguaggio
Non vi conoscerà. Presto a vestirvi:
Lelio, pensate voi.

D. Pas. (Eccomi buffo,
Eccomi sdottorato: io son di fasso...
Dalla scuola al Teatro è un breve passo.)

Aur. Non se l'aspetta indegno, (*par. con Lel.*
Ch'io gli faccia fra poco una sorpresa:
Sì, l'avrà da pagar sì grande offesa.

Qual Sovrana sulle scene
Pur mi vide assisa in foglio,
Sostenuta, con orgoglio
Dettar leggi, e comandar.
Son Regina di quel core.
Ubbidir dovrà l'ingrato:
Ah crudel l'ho tanto amato...
Perchè farmi disperar? (*parte*)

S C E N A V.

Camera nel Palazzo del Cavaliere.

*Cavaliere che legge la Gazzetta passeggiando,
indi Mons. Petiton, poi Mommina frettolosa*

Cav. **C**He Asino, che bestia dere
Quel can di Tartaria! farsi sorpren-
Da i popoli Lapponi,
Uomini sciocchi, piccoli, e poltroni,

Mons. Don Pascosie, quel furbe
Quell'etranger...

Cav. Volete
Parlar la vostra lingua sì, o no?
Mons. Come vu plè: toscano io parlerò.
Don Pascosie è sparito, ed i soldati
Tuigiur...

Cav. Tuigiur io voglio,
Che passin tutti sotto le bacchette...
Ma seguitiamo a legger le Gazzette.

Già

Già saprete, che i Tartari
L'han fatta tonda.

Mons. Amico
Non me n'importa niente:
Io non voglio impazzir per questa Gente.

Cav. Che Asino, e vorreste
Esser mio Capitano, (*ta a leggere*
Senza saper le nuove della guerra? (*seguì*

Mons. (Non v'è pazzo maggior sopra la Terra.)
Alon pensate a voi: Mommina in somma,
Che dice, che risolve?

Cav. Oh bravo Amico!
Non ci pensavo: Ma fai tu cospetto!
Che Mommina è una rupe, una fortezza,
Che va presa per fame, o per assedio?

Mons. (Sempre lì, sempre lì: Non c'è rimedio.)
Ma che fortezze, cosa dite?

Cav. Cappita!
Son strattagemmi Militari: Appunto
Così fu preso il Can di Tartaria

Mons. Voi darete in pazzia.

Mom. Oh che gran nuova!
Voglio la mancia... or ora vien...

Cav. Chi viene?
Fosse il gran Can de Tartari?

Mom. La Sposa...
Il Carrozzino... un servitor...

Mons. Qual Sposa?
Cav. Chi è? parla Mommina.

Mom. Sapete voi chi è? la Canterina.

Cav. Oh abisso! corri, vola, ti precipita, (*a*
E di che in casa non ci son. (*Mons.*

Mons. Purqua?
Cav. Sii maledetto... ah Momminuccia cara
Non t'affacciar, nasconditi... va... dille,

(*a Monju*)
Che

Che qui non c'è nessun... son disperato.

Mom. (Il Ciel m'assiste, e mi protegge il fato.)

Cav. Presto... (parte)

Mons. No, non verrà: l'impegno è mio...

Cav. Eccola... Oh stelle... io son perduto...

S C E N A VI. oh Dio!

Mad. Aurora servita di braccio da D. Pascozio

in abito caricato, e da Lelio di lei fratello.

Il Cavaliere, Mons. Petiton, poi Mommina.

Mad. **S**on serva al Cavalier.

D. Pas. **V**otre Servante.

Mons. (Costui non è Francese, è un ignorante)

Cav. Io son confuso... ditemi... non siete

A Napoli apocata?... (nata!

Sedie... aiutami Amico... (oh che gior-

Mad. Pria di portarmi a Napoli

Una dolce forpresa.

Qua venni a farvi.

Cav. Bada che Mommina (a Monsu)

Non comparisca qui. Sieda Madama,

E lor Signor che fanno... ma sta attento,

Amico disgraziato, va a vedere...

Mon. (Oggi ha le diable in corpo il Cavaliere.)

Mad. Quello che là vedete (parte)

E' Lelio mio fratel, quest' altro poi

E' il Signor Polifonte uomo di vaglia,

Il primo buffo della compagnia

Cav. (Non connetto, non so dove mi sia.)

D. Pas. A vot servis.

Cav. Che forse

Egli è un buffo francese?

D. Pas. Ui Monsiù,

Per servir sempre oste, caro Putelo.

Il francese è il mio debole.

Mad. Che rischj

Ho corso per vedervi... Ma non veggo

In

In voi quell'allegria... Quel dolce aspetto...

Cavaliere ho un sospetto...

Ho inteso alcune nuove...

D'una certa Mommina... (rovina!

Cav. Come!... che dite? (Oime, che gran

D. Pas. Ui Monsiù Vù set il favorito.

Le metre di Mommina la Mucciaccia:

(Io che diavolo dico!)

Cav. (Che bestiaccia!)

Mad. Sì. Mommina stà quì: Ma giuro al Cie-

lo... alzandosi.

Cav. Mommina fu sposata

Da un birbante... da un certo Don Pascozio:

D. Pas. (Ah non posso tener le mani in ozio:

L'ammazzo.) Chi ha sposata

Madamofelle?

Cav. Lui.

D. Pas. Quell' ombre?

Cav. Quello,

Che ho nominato.

Don Pas. Quel puttelo?

Cav. Chi?

Voi chi diavolo dite...

D. Pas. E voi Monsiù

Con chi diable l'avete?

Mad. In somma quì non ci è?

Cav. Chi fa se vive,

Chi fa dove la trasse il suo destino.

Mom. Sono viva, sto bene, e a lor m'inchino.

Mad. Mi consolo. (ironicamente.)

Mom. Sì son viva. (con vezzo)

D. Pas. Caro vu, che bel putelo! (beff. il Cav.)

Cav. Tacì bestia. (Io son di gelo!)

a 3

E' un bel colpo, e ben gli sta.

D. Pas. Mia sciarmant, sgiolì Mucciaccia

Già conosci chi son io. (piano a Mom.)

b

Mad.

Mad. Ti dovrei graffiar la faccia. (*al Cav.*
Mom. Ti conosco, Idolo mio (*piano a D.Paf.*
a 2 Ma tacer ci converrà.

Mad. *a 2* Gelosia morir mi fa.
Cav.

Mad. Ah crudel per qual ragione... (*al Cav.*

Cav. Ah son degno di pietà.

D.Paf. Ombre, picaro, frippone... (*al Cav.*

Madmoisel perdon moà. (*con caricat.*

Cav. (Insolente più rispetto

(Se non vuoi sfrattar di quà

Mad. a 4 (Si portategli rispetto

Mom. (Che n'è degno in verità. (*ironicam.*

D.Paf. partono.

S C E N A VII.

Monsiù Petiton, poi Madama, indi Mommina.

Mons. CHE rumori! che chiasii! in Fran-
 cia, in Francia.

Qui non si stà più ben, l'amico è pazzo:

Sogna vegliando ancor, e non connette;

Fra gli amori, le guerre, e le Gazzette.

Mad. Siete voi il confidente

Del Cavalier?

Mons. Madama, il confidante

Son' io de tut le Mond: hélas! Madame

Vus eté un adorable Deesse.

Mad. Mi consolo,

Ma non domando questo.

Mons. Oh mal frisata,

Madama, mal frisata: quelle bucle

Disertò, non va ben: sia persuasa....

Mad. Ma che, son tutti pazzi in questa casa?

Mons. Sge vù rand mille grase,

Mom. Madamina,

Permettete ch'io baci a voi la mano.

Mons. E' semplisce sapete. (*piano a Mad.*

Mad.

Mad. Non lo credo.

Mom. Siete con me sdegnata, a quel che vedo.

Il vostro Sposo io non vi tolgo.

Mad. Eppure

M'odia per cagion vostra. (*con gravità.*

Mom. Proteggetemi,

Ajutatemi, e parto.

Mons. Oh povera fanciulla!

Mom. Il Cavaliere è in obbligo di darmi

Cento zecchini, e un' Orologio d'oro,

Che mi lasciò la sua sorella.

Mons. Oùi:

En veritàè la cosa va così.

Mad. E bene, avrete tutto,

Ma poi partite.

Mom. Ah cara!

Non mi credevo mai, che così buone

Fosser le Canterine.

Mad. Cioè le virtuose.

Mons. Madam tutte une sciose: allegramant,

Allegramant Madame

Set affer è concluso: Momminusce

Salta, ridi tu ancora:

Le Ragazze a Parigi ridono ognora.

Ah quel Parigi sciarmente!

Parigi me blesse il core:

Nessuno per amore

Ivi giammai morì.

Qui perdon l'appetito

Le Donne poverelle:

Finiscon d'esser belle,

Se amore le ferì.

Allegre figlie care

L'amur mai non v'accable:

Evviva il tres amable

Vaghissimo Parigi.

parte.

b 2

Mad.

Mad. E' Francese costui?

Mom. Credo Italiano.

Mad. E' pazzo: Altrove la discorreremo.

Mom. Se voi mi proteggete, io più non tremo.

partono.

S C E N A V I I I.

Galleria con Scrittorio da un lato, sù di cui
Gazzette, Fogli, e Libercoli.

Cavaliere, D. Pascozio, poi Mommina,

Cav. **V** Oi dunque siete Comico, e Cantan-
Sarete in conseguenza (te?

Amico di Madama.

D. Pas. Quantum sufficit.

(Diavol questo latino

M' ha da scoprir: Attenti.)

Cav. Passeggiamo.

Io sono Militar, non stò mai fermo,

Stò sempre in esercizio.

D. Pas. Anche l'argento vivo ha questo vizio.

(*passeggiano ora allentando, ora affrettan-
do il moto.*)

Cav. Ah signor Polifonte, voi potreste

Placare, e persuader Madama Aurora,

A sciegliersi altro Sposo.

D. Pas. (Ricordiamoci

Di risponder francese.) Oul vedremo....

Ma caro vù, la povera Muchera

V' ama, v' adora diablemant.

Cav. Che lingua

Parlate voi?

D. Pas. Che lingua? lingua d' oca:

D' ultima moda.

Cav. Nò: Non farà vero, (*agitato:*

Ch' abbia una Canterina la mia destra,

D. Pas. Datele la sinistra;

Jò, cosa importa?

Cav.

Cav. Caro Polifonte

Dove andò il mio valor? son disperato.

D. Pas. (Ed io sono sfiatato: (*prende di
nascosto una Sedia, e si pone a sedere.*)

Ma adesso te la ficco.)

Cav. Ch' abbia a perdere

Per sposarmi a colei, Mommina mia:

Eh! passeggiate: che poltroneria!

D. Pas. Lei passeggi, e si eserciti:

Ho bisogno, mainer,

Di fare un pò di chilo.

Cav. Avete Moglie?

D. Pas. La dovevo pigliare,

Ma ci è stato un sequestre Militare.

Cav. Caro fatemi ridere;

Sono tanto annojato. (*dato.*)

D. Pas. (Oh vedi il diavol dove mi ha man-

Cav. Qualche ariettina buffa.

D. Pas. Ho le gorge impedito

Da un mal... come chiamar? Jò pituite.

Cav. Son Cavalier lo sai?

Canta, brutto asinaccio, o ti bastono.

D. Pas. Così dice Virgilio al libro nono.

(Qui bisogna, che inventi, e l' inventare

E' caso, e non virtù... Ma vien Mommina...

Or si prendo coraggio.)

Cav. Ah vieni, vieni

Un' aria a udir di questo virtuoso.

Mom. (Nol conosce, e non sà, ch' è il caro

Ci avrò piacer. (*Sposo.*)

D. Pas. Sentite che invenzione:

L'udienza è la... la scena al Teverone.

Mom. (Che diavol dice!)

Cav. Un sguardo occhietti cari... (*a Momm.*)

D. Pas. Silenzio quando cantano i miei pari.

(*va in mezzo.*)

b 3

Enea

Enea voi siete, e voi Lavinia; Ascanio
Vostro figlio son' io, che chiedo in Sposa
La bella a me vicina

Degna d' impero, e del mio cor Regina.

Caro Padre, Enea mio bello!

Se Lavinia non mi date,
Farò a pugni per dispetto,
Farò a sassi, a bastonate

Co i Ragazzi a cappelletto
Giocherò per la Città

Signor Padre si contenta (*con allegria.*)

Quà la man Lavinia mia

Lei non c'entra, vada via

(*al Cavalier, che freme.*)

E' comedia, e così vada.

Dammi sì quella manina,

Quella man, che mi conforta

E' la Scena, che lo porta (*al Cav.*)

Ma la mente ho già confusa

Quì bisogna chieder scusa;

Che l' Udienza freme già.

Cara Udienza compatite, (*all' Udienza.*)

Io non merto alcuna pena:

Voi vedete, che la scena

L' ha guastata il Genitor.

Idolo amato ci rivedremo (*a Mom.*)

Sì, con più comodo ci parleremo

(*al Cavaliere.*)

Ma è scena diavolo, scena anche questa;

Che testa d'Asino, che seccator. (*parte.*)

Cav. Mi par che non vi spiaccia

Il Signor Polifonte.

Mom. E' tanto caro,

Tanto gustoso sono quì Madama:

Vengo vengo ... sentite che mi chiama.

(*parte.*)

Cav.

Cav. Canterina del diavolo,

Se non parti di quà, mando in malora

Te, i miei Vassalli, ed il Castello ancora.

S C E N A IX. (*parte.*)

Mad. Aurora, Mommina, poi D. Pascozio.

Mad. **M** Adama Aurora io son: Non parlo
A quel matto Italiano, (in vano:

Che fa il francese ho detto tutto: Avrete

L' Orologio, e i Zecchini, ma badate;

Se non partite poi

L'avrete a far con me, povera voi. *parte.*

Mom. Dentro a quello scrittorio

Ei ripose la borsa, e l' Orologio:

E' robba mia, la voglio,

D. Pas. Momminuccia.

Mom. Caro mio Don Pascozio.

D. Pas. Che ti pare?

E' vita da potersi addottorare?

Del Titire tu patule

Me ne son già scordato.

Mom. Aspetto il mio legato,

Che stà la dentro: Ci sposiamo a vista,

E partirem di quà.

D. Pas. Con te vengo carina al Canada.

Mom. Ah viene il Cavalier .. fuggi ... nascon-

D. Pas. Dove? (*diti*)

Mom. Fà presto

D. Pas. In Mare, in Terra dove?

Mom. Dietro quello Scrittorio, e non fiatare.

D. Pas. Quanti mali cagiona il verbo amare.

(*si nasconde.*)

S C E N A X.

Cavaliere, Mommina, Don Pascozio nascosto.

Cav. **T** I trovo alfin: Madama

Sen vada pure per i fatti tuoi:

Mi ferirono oh Dio! quegli occhj tuoi.

b 4

Mom.

Mom. Voi mi fate arrossir : dunque feriscono
Quest' occhj ? occhiacci brutti .

Cav. (Ah quanto è cara .)

Risolvi : in questo giorno

Voglio che si concluda il Matrimonio .

D.Pas. (Ed io quì che ci fo ? da testimonio ?)

Mom. Se farò vostra Sposa ... (ora ti cucco .)

Mi darete quì subito all' istante

I miei Zecchini , il mio Orologio ?

Cav. Tutto ,

Sì , tutto è robba tua .

Mom. Ma io non l' ho ,

E se non me li date io piangerò .

Cav. Semplicetta !

Mom. Oh son semplice da vero :

Non son come una cerca Ragazzaccia ,

Che con viso modesto , ed affettato ,

Fè nasconder bel bel l' innamorato .

D.Pas. Ah Mommina spiaccia

Cav. Oh questa è bella !

Oh questa mi diverte .

Mom. (Ora gli faccio

Una scena ancor' io .)

Cav. Seguite , o cara .

Che fece poi questa Ragazza ?

Mom. Chiese

Al Padron le mesate , che avanzava ,

Nè glie le volle dar .

Cav. Male , malissimo .

Mom. Ella sapendo che il Padron teneva

Chiusi i denari dentro uno Scrittorio

Appunto , come quello

Cav. Ah , che già l' indovino : il caso è bello .

Mom. Anzi , dello Scrittorio , se ci aveste

La chiave in tasca , vi farei vedere

La cosa schietta schietta come fù .

Cav.

Cav. Eccola : Sì ce l' ho : vale un Perù .

Mom. Dunque questa Ragazza

Trista , come il demonio , al caro amante

Di nascosto la diè : Nè quello sciocco

Del Padron se n' accorse .

(da la chiave a *D.Pasc.* di nascosto .

Cav. Ma che bestia !

D.Pas. (Che asino , con debita modestia .)

Cav. A un Militare non l' avrebbe fatta :

Segui , che ci ho piacer : come finì .

Mom. Al caro Amante poi disse così .

Idol mio , vezzoso Amante ,

Prendi prendi in quest' istante

Quei denar , quell' Orologio ,

Che per dote a te darò .

D.Pascozia intanto apre lo Scrittorio , e prende
de l' Orologio , e la borsa indi parte .

Và pian piano cheto cheto

Che il Padron non se n' avveda

Ma il Padrone è assai discreto :

Sempre a bada io lo terrò .

Quello intanto si prendeva

L' Orologio , ed i Zecchini .

E il Padron non si accorgeva

Della sua bestialità

Ma vi prego quando io parlo

D' ascoltarmi per pietà .

Quante prove poi si diero

Della loro fedeltà :

D' esser furba io mai non spero ,

Sarò buona signor sì .

Dopo il fatto se n' andava ,

E il Padron restava poi (li rende la

Corbellato come Voi , (chiave .

Rimanete adesso quì , (parte

b 5

SCE-

S C E N A X I.

Cavaliere, Madama, e Monsieur.

Cav. Quanto m'ha fatto ridere!

Per esser semplicina

L'ha raccontata ben: cara Mommina.

Mad. Cara Mommina? bravo:

Me ne confolo: Ma la Sposa io sono,

E lei dovrà partir.

Cav. Partir Mommina?

Mad. Monsiù parlate: è vero ch'ella stessa

Oggi partir desia?

Mons. Si, veritablemant vuole andar via.

Cav. (Imposture, sciocchezze.)

Mad. Ditele del legato. *(piano a Monsiù)*

Mons. Oui il legato

Dell'orolosge, e de i fecchen.

Cav. Non voglio

Signor fecchen darle un quatrino.

Mons. E bien

Fate come a vù plè.

Mad. Non mi credea,

Che gli uomini di guerra

S'innamorasser tanto.

Cav. I molli mirti

Anzi s'intreccian con i verdi allori;

Le donne, i cavalier, l'armi, gli amori.

Mons. Forbien Monsiù.

Mad. Mal Cavaliere ascolta:

Mi sposerò ad un altro in tua presenza.

Cav. (Diavol! questa farebbe impertinenza.)

Mad. Da tutti è desciata,

Tutti speran d'aver la destra mia.

(Vediam cosa fa far la gelosia.)

Cav. Ma qual colpa: Madama,

Ho io, se un altro oggetto

Mi ferì co' suoi sguardi in mezzo al petto?

Mad.

Mad. Dunque...

Mons. Ah l'amur Madam è un grand intrico:

Cav. Voi la sapete amico

La mia disgrazia: or ve la narro, udite *a Mad.*

Ahi sventura crudele,

Quasi impazzii, per esservi fedele.

Stava il mio cor guerriero

Cinto da guardie intorno;

Quando soletto, e tacito

Amor bel bello un giorno

Ad assalir lo vò.

Le sentinelle gridano

Chi viene, chi va là.

Ma già la breccia amore

Aperta ha in mezzo al core;

Già spiega la bandiera

Avvezzo a trionfar:

Frattanto in seno il foco

Cresceva a poco, a poco;

L'onor di quà fremea,

L'amor di là ridea,

E il povero cor mio

Fra quell'affetto, e questo....

Monsiù voi dite il resto,

Mi manca la favella....

Ah sì Mommina bella

Mi seppe innamorar. *parte*

Mad. Così mi lascia, e mi schernisce? ah

E' offeso l'onor mio: *(troppo*

Sì, saprò vendicarmi. *parte*

Mons. Qui non si senton mai, che guerre,

(ed armi. parte

SCENA ULTIMA

A T R I O .

*D. Pascozio, Mommina, poi Madama,
indi tutti a suo tempo.*

D. Pas. CHE orologio magnifico!
A un Dottor gli stà bene... ma...
bel bello..

Se il Cavalier scoprisse... se sapesse...
Idest... cioè... non più: Mommina mia
Saprà dire, e insegnarmi il quare, e il quia.

Mom. Vieni vieni, o sposo amato (*frettolosa*)
Qui restar più non vogl' io.

D. Pas. Se colui ci scopre, oh Dio!
La faccenda come andrà?

Mom. Vò a veder se alcun ci osserva...

D. Pas. Bada bene... ajuto o stelle:

a 2 Siam due fide Tortorelle: (*di offer. sirit.*)
Siamo degne di pietà. (*Mom. in atto*)

Mad. Giacchè l' empio mi disprezza
Il mio sposo tu farai. (*furiosa in fretta*)

D. Pas. (Ah diluviano li guai:)
Io non posso in verità.

Mad. Tu non puoi?.. Vò a dir chi sei.. (*ri-*)

D. Pas. Ferma.. adagio.. oh eterni Dei! (*sol.*)

Mad. Vò sposarti per dispetto
Di colui, che chiude in petto
La più nera infedeltà.

D. Pas. (Se mi scopre oh che ruina.. (*Mom.*)
Sù fingiamo..) Mia Regina (*torna e si*)
Questo cor per voi sarà. (*ferma ad*)

Mad. Dunque m'ami? (*ascoltare*)

D. Pas. E di che forte.

Mom. Oh disgrazia.. oh abisso.. oh morte!
Vendicarmi io ben saprò. (*parte con*)

Mad. Il German vò ad avvertire: (*sdegno*)
Partirem fra pochi istanti

a 2

a 2 (Bella coppia, belli amanti
Il timor che cosa fa. (*Mad. parte*)
Il furor

Mons. Finto francese, brutto impostore
Sarai fra poco quì moschettato:
La tua Mommina tutto ha svelato:
Sei Don Pascozio, non puoi negar.

Cav. Presto soldati, presto eseguite: (*con fu-*)
Più non tardate, pronti ubbidite: (*ci-*)
Due fucilieri, due granatieri (*lieri*)
Tutti ad un tempo sparino bù.

D. Pas. Che impertinenza; questo è omicidio:
Cara Mommina dove sei tu.

Mom. Eccomi indegno: d' un tale eccidio
Solo il tuo core cagion ne fù.

Cav. Per atterrire Mommina ingrata (*piano*)
Tu già m' intendi fingo così (*a Mons.*)

Mons. Parmi una burla spropositata;
Quel pover uomo s'impallidì. (*piano*)

D. Pas. Ma cosa ho fatto.

Mom. Sposar volevi
Madama Aurora la Canterina.

D. Pas. Fingevo, o cara: La malandrina
Tutto l' arcano volea svelar.

Mom. Ahi gelosia.. perdon ti chiedo...
Ahi che imprudenza!.. che feci mai!

Cav. Sù si eseguisca: troppo aspettai:
Questa è una morte, che ti fa gloria:
Di Don Pascozio forse l' istoria
A tempo debito discorrerà

D. Pas. Addio Mommina, men vado a morte:
Ecco i zecchini.. l' orologio è questo.

(*a Mom.*)

Cav. e Mons. Ah ladro indegno! S' appicchi
Mom. E' robba mia. presto.

Cav. T' affretta... (*a D. Pas.*)
Mom.

Mom. Aspetta
Cav. Donna crudele!
Mom. Mostro spietato.
Mons. Non tante chiacchiere
D. Pas. Son rovinato
Cav.) Che furie orribili, che smanie io sento:
Mom.) Che fier tormento, che crudeltà.
a 4.) L'aria rimbomba, sparar già sento
Mons.) Povero giovine mi fa pietà.
D. Pas.) Non v'è rimedio son morto già.
D. Pascozio parte tra soldati, Monsiù alla testa
Cav. Se pronta mi Sposi, gli salvo la vita:
 Bellezza gradita non farmi penar.
Mom. (Sposarlo non deggio.. salvarlo vorrei..
 Voi ditemi oh Dei! che deggio penfar.)
a 2 Confusa sospesa non sa che si far.
 non so che mi far.
Cav. E ben che risolvi?
Mom. Ho già risoluto.
 Uccider mi voglio, se more il mio ben.
Cav. Ahi perfida Donna, che smanie ho nel
 sen. (parte
Mad. Dov'è Don Pascozio?
Mom. Condotta è a morire:
 Fucili... Soldati... non posso parlar.
Mad. Che barbara legge, che barbaro ardire!
 Si vada, si corra, lo voglio salvar.
 (si odono colpi di Moschetto. (vene.
a 2 Quai colpi... qual gelo... mi scorre le
 Nessun mi sostiene... mi par di cascar.
D. Pas. Son fuggito, son scappato:
 Oh che burla è stata questa!
Don. a 2 Ombra bella, oh Dio! t'arresta:
 Deh non starmi a spaventar.
D. Pas. Io son vivo... quei birbanti
 Volean mettermi paura.

Don. a 2 Pur il cor non si assicura,
 E mi sembra di sognar.
Cav. A Mommina, o traditore,
 Della vita sei tenuto.
Mons. Ma il morir t'era dovuto,
 Ti dovevan moschettar.
Cav. Va: t'esilio in quest'istante. (a D. Pas.
Mom. Vò in esilio coll'amante.
Cav. a 2 Voi dovete qui restar.
Mons. Questa è vita da schiattar.
D. Pas. Più non reggo: Sù venite... (a Mom.
Mad. Dove dove...
Mom. Dove dove...
Mad. Ad implorare
 Dal Sovrano la pietà.
Mom. Dite bene: Col pregare
 Qualchedun ci ajuterà. (in atto di
 (partire.
Cav. Ah fermate...
Mons. Cosa fate...
D. Pas. Or ci ho gusto in verità.
Mad. a 2 Non tardiamo...
Mom. a 2 Ma sentite...
Cav. a 2 Ma sentite...
Mons. a 2 Ma sentite...
D. Pas. Nò, non serve: tutti due
 Presto fateli appiccar.
Cav. a 2 Ah perdono...
Mons. a 2 Ah perdono...
Don. a 2 Non vi ascolto.
Cav. a 2 Oh disgrazia...
Mons. a 2 Oh disgrazia...
Don. a 2 Oh rabbia!
D. Pas. Presto.
a 5 Tremo... sbuffo... il piede arresto...
 E non so quel che mi far.
Cav. Son disperato... guerra... battaglia:

Vi sfido tutti, vi vuò ammazzar.
Mons. Zitto tacete ... Non fate strepito:
 Le Genti corrono qui ad ascoltar.
Mad. Ahi qual terrore ... mi balza il
Mom. ^{a 2} core ...
 Bestia più orribile non si può dar.
D.Pas. E' matto, è matto ... Guardie canaglia:
 Bisogna subito farlo legar.

T U T T I.

Che confusione, che gran scompiglio!
 Maggior bisbiglio non si può dar.

PAR.

PARTE SECONDA.

SCENA PRIMA.

Galleria con due portè laterali, Tavolino, su di cui
 bottiglie, bicchieri, da un lato ricapito da scrivere.

Cavaliere, D. Pascozio, e Mon. Petiton.

Cav. **V**IA non più, la tregua è fatta
 Ogni guerra sia sospesa
 (Sarà pur la bella impresa,
 Se lo posso corbellar.) *accen. D.Pas.*
^{a 3} Oh che gioja, o che piacere (*Mon.ver.*
 E' di bere, e festeggiar (*sa il vino nei*
Cav. Su si beva unitamente (*bicchieri*
Mon. Il è bon a votr fantè.
D.Pasc. (Il Maestro non fa niente;
 Voglio ber fin che ce n'è.)
 (Oh che lieta compagnia
 (Oh che amabili contenti;
^{a 3} (E' il conforto de' viventi
 (Questo vino in quanto a me.
Cav. La tregua è fatta: Don Pascozio a voi,
 Sottoscrivete. (*dandogli un foglio*
D.Pas. Come?
Cav. L'atto è questo
 Di nostra pace: io vò che si registri,
 E si conservi a pubblica memoria.
Mon. (Oh che nobil pazzia degna d'istoria.)
D.Pas. Ebben sottoscriviamo. (Un altro solo
 Vorrei berne, e non più) *scrive, e beve di*
Cav. Saprai col tempo *a Mon.* (*nascosto*
 Che Cesare, e Alessandro eran due sciocchi
 Al paragon di me ... ma che bel colpo!
D.Pas. (Ma che vino, che vino!)
Mon. (Ma che strano cervello!) (*de il foglio*
D.Pas. Eccolo ... *D.Pascozio Pascariello. ren-*
Cav.

Cav. (Sapeffi cosa hai scritto :
 Mommina or farà mia :) Ma queste Donne
 Come placarle? è necessario adesso
 Capitolar con loro...

D. Pas. Che significa
 Questo capitolare?

Mon. Sge me flatte
 Mon amì de comprandre....

D. Pas. Avete i flati?
 Qui non ci state ben.

Cav. Sempre francese!

Mon. Sempre Guerriero!

D. Pas. Sempre flatulento!

Monfù, se non schiattate è un gran portento.

Cav. Via parlerò più chiaro: Don Pascozio
 Dite a Madama, che le chiedo scusa
 Di tante ostilità.

D. Pas. (L'oste l'intendo,
 Ma ostilità.... Sì, sì, farà sinonimo
 D' Osteria.) Vado subito. *entra in una porta*

Cav. A Mommina (*a Monfù*)
 Dirai che mi ricordo della favola
 Dello scrittorio... basta ella m'intende:
 Si plachi, e taccia.

Mon. (Favola.... Scrittorio....
 Che vorrà dir?..) Vi fervo. (*per la porta*

Cav. Unite insieme (*opposta.*
 Potrebber queste Donne
 Esser cagion della rovina mia:

D. Pas. Dice che all' Osteria
 Non è solita andarci.

Monf. Dice che delle favole
 Non si diletta molto.

Cav. Chi ti ha detto
 Dell' Osteria? *a Pasce.*

D. Pas. L' avete detto voi.

Cav.

Cav. Le favole
 Chi mai l' ha nominate? *a Monfù*

Mon. Voi.

Cav. Somaro:
 Va, corri da Mommina:
 Emenda il fallo, o ti bastono.

Mon. Oh Giove!
 Io bastonato? alon andate a prendere
 La spada, anch' io la prendo: Oui duello. *par*

Cav. Mi ritiro bel bello,
 E con decoro: digli ch' è un ribaldo, (*par.*
 Che non mi batto mai, che a fangue caldo.

D. Pas. Glielo dirò... frattanto che s' azzuffano
 Beviamo.... ah che colore di rubino!

Questo si chiama vino... (*mentre vuol bere*
Mon. Dove sei; (*esce Mon. furioso*

D. Pas. Non ci è: s' è ritirato con decoro.

Mon. Sentimi amico... ah per la smania io moro.
 A me un bastone? a me che son l' onore
 Lo specchio della Franfce? pur gli è noto,
 Che non son come lui sciocco, o stivale,
 Che Monfù Petiton non ha l' eguale.

L' Italia tutta lo fa chi sono,
 E farmi un torto non ardirà.

Due botte dritte le fo tirare,
 Niun da' miei colpi si può parare...
 Ma state attento, che cosa fate? *a D. Pas.*
 Deh m' ascoltate, venite quà.

Alla fenestra le Madmoiselle
 Tutte si affacciano, mentr io cammino:
 Monfù di quà... e fo un inchino...
 Monfù di là... fo un baciamano...
 Ecco il vaghissimo caro Italiano,
 Comincian subito tutte a gridar.

Ma quello beve, con chi favello...
 Sì, sì, duello qui s' ha da far. *parte*

SCE-

S C E N A II.

D. Pascozio, Madama, Mommina, poi Cav.

D. Pas. **M**I par d'esser più dotto, e coraggioso
Dopo bevuto . . .

Mad. Ebbene il Cavaliere

E' pentito ? ritorna al primo amore ?

Mom. Potrò dir finalmente è mio quel core ?

Ci lascerà partir ? *(a Pasc.)*

D. Pas. Piano . . . con flemma . . . *a Mad.*

In quanto al vostro amore ecco il decreto:

Sic, & in quantum. Circa la partenza; *a Mo*

Ad mentem . . . *(ma che vino!*

Faria greco parlar, non che latino . . .)

Mad. Io non v' intendo .

Mom. Andiamo . *(risoluta a Pascozio)*

Mad. E mi vorreste

Lasciar così ?

D. Pas. Con quel Trojano infido ?

Mom. Oh Signora, di lei non me ne fido .

Mon vi voleva dar la sua manina : *(a Pasc.)*

La teatrale armonica Regina . *(con beffe)*

D. Pas. E' vero, è vero : Oh tempora !

Oh mores !

Mad. Io lo feci per confondere

Quell' ingrato, per porlo in gelosia .

D. Pasc. S?, fu per bizzarria,

Per figura rettorica .

Cav. *(Costoro*

Parlano insiem : sentiamo . . .)

Mom. Sì Don Pascozio mio, di quà partiamo.

Cav. *(Ingrata Donna !)*

Mad. E s' egli

Non vi lascia partir ?

Mom. Con questo ferro, *(cava uno stile,*

Mi farò strada, ucciderò lui stesso;

Son fuor di me, deliro . . .

D. Pas.

D. Pas. Che potean far di più Giugurta, e Ciro!

Cav. *(Femina audace !)*

Mad. *(E semplice Costei ?*

Ella è di me più accorta . . .)

Mom. *(Il Cavalier... misera me ... son morta!*

Or sì son rea . . . ma zitta :

(passeggia con furia da pazza .

Chi la semplice fè, può far la pazza . . .)

Cav. Per così poco un Cavalier s'ammazza ?

D. Pas. *(Oimè !)*

Mad. *(Quanto è confusa, ed agitata .)*

Cav. Fermati scellerata .

Mom. Tu, chi sei ?

T' ho visto, non sò dove . . . ah sì, sei quello,

Che pettina Proserpina

Giù negli Abissi : ma perchè le fai

Sempre boccoli, ricci, e marronè,

Senza un fior, senza un nastro sul tuppè ?

D. Pas. Sicuro, un può di grùfo .

Cav. Oh ciel ! vacilla *(a Mad.)*

Ah povera ragazza ! . . .

Mad. E voi ne siete

Barbaro la cagion .

D. Pas. Come ! è impazzita

La mia prossima moglie ?

Mom. Largo, largo, Signor da queste foglie :

Deve passar Mommina .

D. Pas. Fate largo .

Cav. Ma guardami, ma senti :

Io sono il Cavalier .

Mom. Tu Cavaliere ?

Vieni avanti a Plutone :

Là, la discorreremo . Signor Pluto . . . *(a Pas.)*

D. Pas. Che Pluto ? che Plutarco ?

Io sono Don Pascozio .

Mad. Sventurata !

Cav.

Cav. (Altro error non fec'io, che averla amata.)

Mom. Sì, che Pluto voi siete;

Vi conosco alla fronte: voglio udienza,

E perciò venni quà: Mommina io sono,

Voi siete il Rè d' Averno: andate in Trono.

Nume del cieco baratro, (*Pasc. siede*

Eccomi a piè del Soglio:

O Don Pascozio io voglio,

O a te mi sposerò.

D.Pas. Portatemi la supplica,

Che poi risolverò.

Mom. Ma zitti... vien Lucrezia,

Lasciamola passar.

Lucrezia amabile, Lucrezia bella,

Se non vi sposa quest' animale,

(*a Mad. accennando il Cav.*

Decida Pluto dal Tribunale,

Con rettitudine, con maestà.

D.Pas. Gli dò di tempo: per tres, & amplius:

Dopo il qual termine la sposerà.

Mom. Giudice barbaro! tre giorni è troppo;

Giacchè non valgono le mie ragioni

Furie portatemi presto i bastoni,

Che voglio tutti farli tremar. (*par.*

D.Pas. E adesso cosa faccio

Con una Moglie matta?

Mad. Inorridisco! (*parte.*

Cav. Vieni, vieni: Ancor'io presto impazzisco.

(*partono.*

S C E N A III.

Camera.

Monsiù Petiton, Cavaliere, poi Mommina.

Mom. Il vino mi tradì: corpo di Bacco!

Sfidare un caro amico,

Stolido è ver, ma di buon core... Ah sono

Un animal, non merito perdono.

D.Pas.

D.Pas. Cavalier ritiratevi bel bello,

E con decoro: ci è Monsù.

Cav. Che vedo! (*timoroso.*

Mon. Ah perdono vi chiedo...

Son confuso... poc' anzi io vi sfidai...

Cav. Eh niente, niente, anzi vi lodo assai,

(*prendendo coraggio.*

Che gran disgrazia amico!

D.Pas. Oh sì, grandissima.

Cav. Mommina diventò pazza pazzissima.

D.Pas. Ella ha perduto i lucidi intervalli,

Ha fatto gli occhj gialli,

La vista corta...

Mon. Non è niente; è amore,

Ipocondria, vapore...

Cav. Per me delira: ha il cor per me piagato.

D.Pas. Scommettiamò un ducato,

Che non è vero.

Cav. Ah se Costui potessi (*piano a Mons.*)

Allontanar di quà... (*coll' artifizio*

Di quel foglio, senz' altro spererei...)

D.Pas. Nacque per me Mommina, ed io per

Mon. Non fate niente. (*piano al Cav. (lei.*

Cav. Taci. [*piano*] il Laberinto (*a D.Pas:*

Opra de' miei grand' Avi, quì vicino

L' avete mai veduto?

Mon. Ah che bel loco!

Si gira, si raggira...

Cav. Un si nasconde...

Va, torna, e sempre sta nel sito istesso. fo.

D.Pas. Da v'oro? ah caro! vo a vederlo adesso.

Cav. Conducetelo voi; che si diverta,

Che ci stia per tutt' oggi.

Mom. Ove ha da stare

Per tutt' oggi? (*trasporto*

D.Pas. Mommina, che piacere! (*con gran*

Se

Se tu non fossi scema di cervello ,
 Ah vedresti da vero un loco bello .
 Un si nasconde , va , ritorna , viene . . .
 Tu ci verrai . . ma pria guarisci bene . (parte

S C E N A IV. (con Monsf.

I sudetti , poi Madama .

Mom. (**H**O dei sospetti . . . basta . . .)

Cav. **H** Come state
 Amabile mia Diva ?

Mom. Non sentiste ?

Ho il cervello svanito :
 Parmi due giorni almen d' aver dormito .

Cav. Non farà nulla : e seguiti mia cara ,
 A voler bene a Don Pascozio ?

Mom. Oh bella !

E perchè no ?

Cav. Ma se foss' io lo sposo ,
 Se non fosse colui dei più costanti ?

Mad. Eccoli insieme i due felici amanti .
 Siete guarita presto .

Cav. (Oh sofferenza ?)

Mom. Venivo adesso a chiedergli licenza .

Cav. Oh non si parte .

Mom. E sì che partirò .

Mad. E sì , che anch' io lungi di quà n' andrò .

Cav. Padrona : lei s' accomodi .

Mom. Ed io ?

Cav. Voi state qui .

Mad. Dunque la mano ,
 Che mille volte , e mille prometteste . . .

Cav. E ver : ma che direste ,
 Se comandasse a me diversamente
 Il gran Marte che regola gli Eroi ?

Mad. Direi che Marte è un pazzo come voi .

Cav. Quando io vi stimo , e venero ,
 Che volete di più ?

Mad.

Mad. No : voglio amore

Cav. Non posso : ho dato a lei questo mio core .

Mom. Ed io non so che farne . (a Mom.)

Mad. E ho da soffrire

Una rival di faccia ?

Mom. Io tal non sono ,

Perchè non l' amo , Signorina mia .

Cav. Via pace pace : (questa è gelosia .)

Voi siete due potenze :

Belligeranti : accomodiam l' affare

All' uso militare .

Perchè tante discordie , e tant' orgoglio ?

Il mediator son io : guerra non voglio .

In pace oh Dio tornate ,

Care nemiche altere :

Se un mediator bramate ,

Io mediator farò :

La mano a Don Pascozio

Porgete , o Madamina :

Alla fedel Mommina

La destra io porgerò .

Madama virtuosissima . . .

Ma questa freme , e tace .

Mommina mia carissima

Ma questa non vuol pace .

Ah che nemiche orribili !

Voglion la guerra affè .

Ragazzette vezzofette

Impazzir voi mi farete :

O lo sdegno deponete

O mi uccido al vostro piè .

Mom. Che si risolve in somma ?

Mad. Oh Dio ! vorrei

Lasciarlo , ma non posso .

Mom. Ho un gran sospetto . . . (tono .

Ve lo dirò . . mi balza il core in petto . (par-

SCE-

S C E N A V.

Antico Laberinto in parte diruto, con Pilastri
coperti d'erba.

Don Pascozio, Mon. Petitou, Mommina, e
Madama, accompagnate da un servo, in-
di il Cavaliere.

D. Pas. **M**onsù.. Monsù.. Qui solo m' ha
E non so dove andar.. mi sento
Una certa paura, (addosso)
Ch'è figlia del timore.. (si perde pel laber.
Ah ne potessi uscir... mi batte il core.

Mons. Oh io l' ho fatta tonda:
Porto qui Don Pascozio, e poi mi perdo..
Vado.. giro.. ritorno.. e non ritrovo
La via da uscirne fuor: come ho da fare?
Corasge, qui bisogna caminare. (va per al-

Mom. Sì Madama, vedrete, (tra strada)
Che Don Pascozio l' hanno qui condotto.

Mad. Scoprii almen, qual machina ci è sotto.
Servo fedel non ci lasciare: Andiamo
A cercarlo. (s' inoltra)

Cav. Dovrebb' esser giunto
Moniu, ma non lo vedo...
Dalle camere uscì la Canterina..
Ne so comprender dove andò Mommina:

Mom. Parmi d' avere udito
Un certo calpestio.

Mad. Accostiamoci dunque.

Cav. Ma qual voce
Ho udita in quella parte?
Voce di Donna.. avesse mai Mommina
Scoperto il mio segreto.. ed or venisse
A cercar Don Pascozio..
Mommina cara..

D. Pas. (Oime! la voce è questa
Del Cavalier.. Volesse in questo loco
Farmi morir di subito.. m' ascondo
Più che si può..

Cav.

Cav. Mommina?.. (moli)

D. Pas. (Ah la vuol veder fuora: rispondia-
In tuono femmino. Cavaliere.. (in voce sottile)

Cav. Ah Vieni Idolo mio, vieni alla voce.

D. Pas. Non si può, non si può.

Cav. Che pena atroce!
Voglio sposarti.

D. Pas. Ed io non voglio voi:
Voglio Don Pascoziuccio.

Cav. (Che vociaccia
Ridicola, alterata!)
Perchè parli così?

D. Pas. Son raffreddata. Cav. Senti...

D. Pas. (S' accosta.. andiamo
Un po più in là... potessi fuggir via.)

Cav. Sei qui? za

D. Pas. Mi son perduto, anima mia. (in distan-

Cav. Oh amore, amore! Mom. Udiste?

Mad. Udii pur troppo: indegno amante!

Cav. Ma di nuovo Mommina
Parmi sentir.

Mom. Parlate, confondetelo.

Mad. Adesso. Cavaliere,
Non ti ricordi della data fede
All' infelice tua Madama Aurora?

Cav. Tu la nomini ancora?
Sì, tuo sposo son io: no, non temere,
Ch' ami la Canterina. Io ti protesto
D' esiliarla, sfrattarla:
Amo te sol, per lei son tutto sdegno..
Sì, ti ritroverò...

Mad. Fermati indegno. (arresta il Cavaliere)

Così tratti la meschina,
La fedele Madamina:
Di chi mai mi fiderò

Mom. Così tratti il mio vezzoso:
L' adorabile mio sposo

Dim

Dimmi almeno dove andò.

D. Pas. Che creanza a maltrattare,
Chi ha studiato il verbo amare,
Che fa bene il be a ba.

Cav. Ahi che fiero caso è il mio!
In qual baratro son io:

Ah di me che si dirà?

Mom. Non risponde, s'è avvilito
Cheto cheto ammùtolito
Per amor s'impazzirà.

a 5. Laberinto più funesto,
No di questo non si dà.

Cav. Leggete questo foglio:
Egli vi cede a me.

D. Pas. Sarà qualch'altro imbroglio
Sentiamo che cos'è.

Mom. Lascio, rinunzio, e cedo
Mommìna al Cavaliere.

D. Pas. Piano, che foglio è quello?

Mom. Pascozio Pascariello
Quì sottoscritto stà.

D. Pas. Non è ver niente...

Mons. Oh Numi! tu mi rinunzi ingrato!

D. Pas. Madama...

Mad. Scellerato!

D. Pas. Monsu...

Mons. Sei matto, amico

D. Pas. Ma io... ma lei... vi dico...

a 4. Taci va via di qua

Tutti Sento un mar che rugge, e freme
Tra più venti uniti insieme:

Deh cessate oh stelle ingrato

Della vostra crudeltà. *partono tut-
ti fuor che il Cavaliere*

Cav. Sono fuori di me... confuso a segno,
Che non so dir dove mi sia. . . Quel foglio

Pro-

Produrrà qualche effetto? e se il produce,
Sarò degno di lode? Ahi che rimorso!
Tal pena al core io sento,
Che la guerra, e il valor più non rammento.

S C E N A VI. *parte*
Camera.

*D. Pascozio, Mommìna, Madama, Mons. Pe-
tton, poi il Cavaliere.*

D. Pas. **C** Appita! quando sento laberinto,
Fuggo un miglio lontano.

Ah vieni sposa mia...

Mom. Con chi favelli?

Chi sei? che cosa brami?

D. Pas. (Sta a vedere
Che divento Plutone un'altra volta.)
Sentimi...

Mom. Un disleal no, non s'ascolta.

D. Pas. Ma sono Don Pascozio...

Mom. Chi? quell'empio,
Quel traditor, quel perfido? t'abborro,
Ti fuggo, ti detesto:

Guardami: i pari tuoi così calpesto. (*parte*)

D. Pas. Che bagattelle! Ah Madamina...

Mad. Taci,
Asino, sciocco... di guardarmi in faccia
Oh sciagurato te, s'hai più l'ardire.

D. Pas. (Cosa mi fa sentire
La mia fragilità.) Monsu...

Mons. T'accheta
Birbante.

D. Pas. Che birbante!
Il mio Padre paterno...

Mad. La tua sposa
Cedere al Cavalier?

D. Pas. Quel foglio è falso.

Mons. Plesanterie, plesanterie... Va al diavolo.

Mad.

Mad. La cosa è troppo chiara.

Mons. Fuggi di qua: che bricconata è questa?

D. Pas. Qual fasso oh Dei! voi mi scagliate in testa.
S C E N A VII. (parte)
Cavaliere, e detti.

Mad. **A**ltro non mi mancava,
Che colui rinunziasse...

Cav. Ah Madamina.

Fate di me quel che volete: io vengo
Supplice al vostro piè... sono Ruggiero,
Che torno a Bradamante,
Anzi Rinaldo son, che fuggo Armida.

Mad. Sorgete (eppur di nuovo il cor si fida.)

Mons. Ah che plesir!

Cav. Si mia vezzosa Aurora,
Riconosco il mio errore;

Mons. Ah s'è placato
L'amore finalmente.

Mad. Oh qual piacere!

Tu mi ritorni in vita: io te sol bramo,
Te veggo in ogni loco, e nella mente
Sol l'immagine tua mi sta presente.

Se un lieve zeffiretto

Spira tra fronda, e fronda:

Se rauco il Ruscelletto

Scorre con limpid' onda;

Parmi bell' Idol mio

Che parlino di tè.

Per tutto amor mi pinge

Quel vago tuo semblante:

Tu solo ingrato amante,

Tu sol non pensi a me. (parte)

S C E N A VIII.

Monsu, Cavaliere, e Don Pascozio.

Mons. **P**osso credervi?

Cav. Sì, son risoluto

Di sposar Madamina.

D. Pas.

D. Pas. Cavaliere, Battiamoci, e morite.

Cav. Don Pascozio

Perdonami: l'amore...

D. Pas. Amore un corno!

Falsificare i fogli...

Mons. E bien, volete satisfazion?

D. Pas. Dicevo così per barzelletta

Cav. Cosa rechi? (a un servo)

Una lettera? ho inteso:

Forse qualche Sovrano

Mi chiama in sua difesa... un pescatore

Questo foglio ha portato?

D. Pas. Sarà un regal di pesce marinato.

Cav. Leggiamo.

D. Pas. (Sta a vedere,

Ch'è il mio Maestro, che mi cerca.)

Cav. Oh Numi!

Che ascolto mai... Mommina dal dolore
Nel vicin fiume si gettò.

D. Pas. Mommina?

Nell'acqua... a fiume? ha fatto male assai.

Mons. Oh che imbroglio! che guai!

Cav. Pria d'andare a morire,

Scrisse di propria man questo biglietto.

Mons. Povera figlia!

D. Pas. A me questo dispetto?

Cav. Starei per ammazzarmi.

D. Pas. Io batterei

La testa a una colonna.

Mons. Ah Cavaliere....

Cav. Che Cavaliere! Io non ho più riposo.

D. Pas. Io vedovo restai pria d'esser sposo.

Cav. Sì, vò morir anch'io; Sai tu l'istoria?

D. Pas. La so tutta a memoria.

Cav. Dimmi un poco,

Qual morte fero i bravi Eroi, per scegliere

Una morte guerriera da par mio. *Mon.*

Mons. (Ma dove equal bestialità s' udio!)

D. Pas. Dirò... Se pur l' affanno
Non m' impedisce di parlare... i morti
Son sempre morti... e al secolo d' Augusto
Si moriva in un modo,

Che a dir il ver, non biasimo, e non lode

Cav. Ma pur? *Mons.* (Di questi bufali
Qual' è il maggior?)

D. Pas. Volete udirle tutte
Le morti differenti degli Eroi?
Le dirò: poi scegliete, e fate voi.

Catone celeberrimo
Dall' uno, all' altro Polo:
Di tosse, e di vajolo

Alfin se ne morì.

Morì di fame Annibale,

Di sonno Mecenate,

Di sete il grand' Asdrubale

In mezzo al fiume Eufrate;

Come Mommina mia,

Che dentro a un fiumicello,

Gettandosi bel bello,

Pure spirò così.

Celso, Vitruvio, Bartolo, e Baldo

Moriron tutti per troppo caldo.

Morì Agrippina di scarlattina.

E Marco Aurelio che morte fè?

Morì per bere troppo caffè.

Anzi racconta Tasso barbasso,

Che Ovidio, Seneca, Fedro, e Stra.

Moriron tutti d' indigestione (bone

Dentro una bettola del Malabar.

Non ci è da ridere Monsù mio caro,

Se voi ridete siete un somaro:

Son tutte istorie, non son già favole,

Bisogna leggere, convien studiar.

(parte.)

SCE-

S C E N A IX.

Monsù, e Cavaliere.

Mon. **A**H Cavaliere, amico...
Adularvi non posso... Ouh per voi...

av. Per me; Sì, già t' intendo.

Ma tremi il Trace, l' Africano, e il Moro:

Morta è colei? mi sfogherò sù loro. (partono)

S C E N A U L T I M A

Campagna con fiume, che l' attraversa, su di cui
vedesi piccola barca, e un Marinaro alla sponda.

Mom. poi *D. Pas.* indi il *Cav.* a suo tempo tutti

Mom. **B**Uon uomo udisti! per pietà mi guida
Alla mia Patria, al Genitor... Ma parmi

Da lontano veder... è Don Pascozio...

Anima rea... che fò? .. meglio è per ora,

Che in qualche loco quì vicin m' asconda.

D. Pas. Ecco il fiume, ecco l' onda (si ritira)

Dove precipitò Mommina mia:

Voglio affogarmi anch' io nell' acque dolci:

Vortici, dite a tutti in faccia mesta, (risoluto)

Che la filosofia m' ha dato in testa. (si arresta)

Don Pascozio tu tremi?.. Ov'è il coraggio?

Risoluzion... si vada... e son due volte:

Vè come la paura

S' impolessa di me... muojono i faggi,

Gli asini, i dritti, i storti, ed un par mio..

Non più non più.. libri, maestri addio. (risol.)

Mom. Ferma, che fai? *D. Pas.* Tu vivi!

Non moristi affogata?

Mom. Questa nuova ho inventata

Perchè colui non mi cercasse... io valli

Fuggir da te crudele... ed or partivo,

Per ricovrarmi in sen del caro padre,

De' miei cari fratelli,

Per non vederti più... cedermi indegno!

Rinuziarmi, lasciarmi... che briccone!

D. Pas. Fu quel matto imbroglione,

Che a forza di botteghe

Sot-

Sottoscriver mi fè. *Mom.* Come! possibile?
Oh che allegria! tu dunque Idolo amato,
Tu sei fedele? *D. Pas.* Come una colomba
Da nido: te lo giuro.

Mom. Or che faremo?

D. Pas. Spofarsi in questo istante.

Mom. Accanto a un fiume.

Senz' Ara, senza Tempio, e senza Nume:

D. Pas. Sposi un Dottore, e tremi?

Non dubitar dammi la mano, o cara:

Ecco il tempio, ecco il Nume, ed ecco l'ara.

Cara Mommina bella

Prendi la mano, e il cor.

Mom. Si cara man sei quella

A cui prometto amor.

D. Pas. Bellezza mia...

Mom. Mio bene,

a 2 Che amabili catene!

Che dolce sospirar.

Mom. Partiam bell' idol mio.

D. Pas. Addio bel colle, addio.

a 2 Spirate aurette liete,

Aurette voi dovete

Due Sposi accompagnar, (s'imbarc.

Cav. Ah dov' è Mommina cara...

In quel fiume si gettò,

In quel fiume, oh sorte amara!

Ancor' io mi getterò. (va alla riva.)

Mom. Ah siam morti, anima mia.

D. Pas. Marinaro... voga... affretta.

Cav. Ah Mommina aspetta, aspetta:

Più non turbo il tuo riposo.

Godo sol vederti viva:

Vieni a riva per pietà.

Mom. Ci posiam fidar di voi?

D. Pas. Marinaro affretta il passo.

Cav. Non temere: alfin ti lasso

In

In tua piena libertà. (scendono.)

D. Pas. Libertà, ma insiem con lei.

Mom. Diedi a lui la destra in dono.

Cav. Que' bei rai per me non sono,
E lui sol tu devi amar.

D. Pas. Oh che sorte! oh che contento!

Mom. Io mi sento consolar.

Cav. a 3 E pur sento che il tormento
Mi fa ancora delirar.

Mad. T'ho pur raggiunto, pur ti ritrovo
Non sei tu morta, rivale indegna?
Ma nò, che a torto mio cor si sdegna;
Egli è l'ingrato, l'empio, il crudel.

Mom. Madama udite...

D. Pas. Sentite il fatto...

Cav. Non son più matto...

Mad. Taci infedel...

Cav. Ma udite, o cara...

Mad. T'abborro indegno.

Che fiera collera! che fiero sdegno!

Non vuol lasciarmi neppur parlar.

a 4 Che fiera collera! che fiero sdegno!
Ah che non posso neppur parlar.

Mon. Siete viva? mi rallegro.

Ah Monsiù, cattive nuove!

Due fratelli di Mommina

Al Castel sono arrivati:

Cercan voi per tutti i lati;

Voglion salva la meschina,

E vi voglion trucidar.

Cav. Si raddoppino le Guardie;

Si distacchi un Reggimento:

Presto andiam, se fosser cento,

Li vuò tutti subissar.

a 4 Oh cospetto ci ha seccato

Questo vostro guerreggiar.

Mi vedranno in campo armato Guer.

Guerra, guerra si ha da far.

D. Pas. Signor Milordo udite: (*al Cav.*)

Attento, ed ubbidite:

Anch' io talor m' imbestio,

Anch' io son spiritoso.

(Adesso che son Sposo,

Cospetto vuò rugar.)

a 4 Vediam, che cosa pensa:

Vediam quel che fa far.

D. Pas. La mano a Madamina. (*risoluto.*)

Mad. Eccomi...

Cav. M' avvicino...

Mad. Amabile Sposino...

Cav. Madama perdonate...

D. Pas. Che chiacchiere spregate!

Così, così si fa. (*con risoluz. unisce*)

Cav. Or sì conosco amore (*le loro destre.*)

Mad. ^{*a 2*} Le tue felicità.

a 5 Di guerra, di furore

Mai più si parlerà.

D. Pas. Che gran fatica ho fatta:

Or si festeggi, e goda:

Quel ballo, ch' è alla moda,

Con lei qui voglio far.

a 4 E lui quel che comanda,

Nessun può replicar.

D. Pas. balla con Mom. e gli altri cantano

a 3 Sento una pace al core,

Che giubilar mi fa!

Cagion fu solo amore

Di mie felicità.

T V T T I.

Oh che gioja, che amabil piacere!

Che allegrezza nel ballo si prova:

Sì, vogliamo icialare, e godere,

Giacchè amore contenti ci fa.

F I N E.